

L'ARENILE CONTESO

Il Comune vuole ricreare le montagnole per rinaturalizzare parte della spiaggia

di Massimo Tonizzo

Le nuove dune dividono Alberoni

Scontro sulla «riconnessione» fra ambientalisti e frequentatori dei Bagni

LIDO. Una netta spaccatura tra chi vuole preservare la natura così com'è e chi, al contrario, difende il proprio lavoro, tra reciproche accuse, ritrattazioni e siti internet. L'oasi ambientale delle dune degli Alberoni, protetta e gestita dal Wwf dal 1997, è al centro di un acceso dibattito che coinvolge gli abitanti, da una parte un comitato civico, che vede protagonisti i gestori dell'intera area terminale del Lido. Dall'altra le associazioni ambientaliste. L'acceso dibattito nasce dall'adozione ormai prossima da parte del Comune del nuovo «piano per gli arenili» che prevede, tra gli altri punti, la risistemazione della zona di dune a ridosso della concessione dei Bagni Alberoni tramite un progetto denominato «riconnessione dunale», con la formazione di una nuova duna — della profondità di 57 metri — in una posizione che, attualmente, è in concessione ai Bagni Alberoni. Per evitare questa privazione Stefano Bartoli, direttore dei Bagni ha creato il «Comitato Alberoni», formato da un gruppo di imprenditori locali con lo scopo, dice, «di difendere il decoro, le attività economiche locali e lo sviluppo generale della zona degli Alberoni, con particolare riferimento alla paventata chiusura dell'approvato piano degli arenili dello storico

stabilimento Bagni che tanta parte ha nella sopravvivenza delle attività commerciali presenti nell'area». Nel sito collegato — www.savevenetianbeach.com — si arriva ad attaccare in modo pesante la gestione attuale dell'oasi stessa. «L'oasi si risolve nei recinti che vedete ai lati della nostra spiaggia e qualche cartello informativo e poi, per tre mesi estivi, viene fatta una parziale pulizia a mano — si legge — In sostanza, lo stabilimento Bagni Alberoni dovrebbe cedere una parte importante dell'arenile. E così, uno stabilimento storico dovrà cedere il passo ad una pretestuosa riconnessione dunale. Pretestuosa, perché le vere intenzioni di Wwf e Lipu sono di ottenere il controllo delle nostre strutture per convertirle in una specie di sala riunioni, per mostre o altro». Gli stessi promotori del comitato, hanno poi indetto una raccolta firme e testimonianze fra i clienti della spiaggia che ha già raggiunto le cinquanta adesioni. «L'oasi naturale degli Alberoni è una realtà consolidata di due chilometri di dune e trenta ettari di pineta — rispondono i responsabili del Wwf che gestiscono la zona — tutelata per la sua biodiversità e non certo per interessi economici. E' probabilmente l'area con le dune meglio conservate dell'intero Alto Adriatico e la

pulizia, proprio per la particolarità della zona, deve essere fatta a mano e riguardare solo i detriti inorganici. La riconnessione dunale è la migliore forma possibile per la gestione dell'intera zona, una sorta di «Piano urbanistico inverso» che ricollegherà le due aree di dune attualmente separate». Una forma di riconciliazione tra le due parti potrebbe arrivare grazie all'intervento di altri membri del comitato. «Abbiamo chiesto un appuntamento al presidente Gusso in settimana per avere chiarimenti sulla gestione dell'area», dice Beatrice Vianello, titolare dell'Hotel Beatrice e portavoce del comitato.

L'accusa: «La vera intenzione di Wwf e Lipu è di farvi una sala riunioni»
La replica: «Zona di enorme valore»

